

Segue dalla prima

Quando si parla di stipendi di manager anche di aziende pubbliche bisogna cambiare il metro di giudizio, è ovvio, dimenticare le proprie buste paga da impiegati che impallidiscono al confronto. La lettera della Rai non smentisce che il contratto di Cattaneo sia tale, ma precisa che di norma la retribuzione del Dg sia

«nettamente superiore a quella del presidente», perché diversi sono i compiti di «gestione e operativi». Giusto, ma forse è un po' poco equiparare il ruolo del presidente «a quelli di tutti gli altri consiglieri», nonostante abbia la «rappresentanza legale della società». È vero che tutti i Dg sono assunti a tempo indeterminato (l'abbiamo omesso solo per problemi di spazio, così come il bonus Saccà), ma è curioso che a colpire Cattaneo sia stato il confronto con gli ex Dg Celli e Saccà, quest'ultimo avrebbe preso «solo duemila euro l'anno», secondo la Rai.

Ecco le cifre del contratto stipulato da Agostino Saccà con Rai Holding e approvato dal Cda di Baldassarre (prima che diventasse quello dei «giapponesi») nella seduta del 19 settembre 2002: «402.836 euro» di retribuzione globale annua lorda come «parte fissa», più una «parte variabile pari ad un massimo di 103.290 euro» per «il raggiungimento di obiettivi predeterminati», da sottoporre al Cda, si legge nel verbale. Il bonus, appunto.

Non una miseria neppure questo stipendio, sia chiaro, fanno sempre 505mila euro (circa un miliardo di

I CONTI del Cavallo

Ogni volta di più. Lo stipendio dei direttori generali della Rai è sempre in crescita. Forse per questo i consiglieri puntano a restare nel nuovo Cda a nove



L'ex presidente del Cda Baldassarre guadagnava 180.759 euro l'anno ma lui restò presidente anche della Sisal A Cappon 700 milioni di lire, a Celli 790

Cattaneo, stipendio record nella storia Rai

Al dg in carica 750mila euro: Saccà guadagnava 505mila euro, Cappon e Celli la metà

la lettera

La replica dell'azienda

In riferimento all'articolo «Cattaneo, il più ricco del Raiame» pubblicato il 6 agosto, ci sono da precisare le inesattezze relative anche ai compensi. Prima di tutto c'è da rilevare che i direttori generali in Rai hanno avuto un contratto a tempo indeterminato e hanno sempre avuto una retribuzione nettamente superiore a quella del Presidente. Diversi sono infatti i compiti.

Il Direttore Generale ha infatti compiti di gestione, con poteri operativi e relative responsabilità, mentre il Presidente, come precisa lo statuto, ha la rappresentanza legale della società e i suoi compiti sono uguali a quelli degli altri consiglieri, essendo il Consiglio di amministrazione

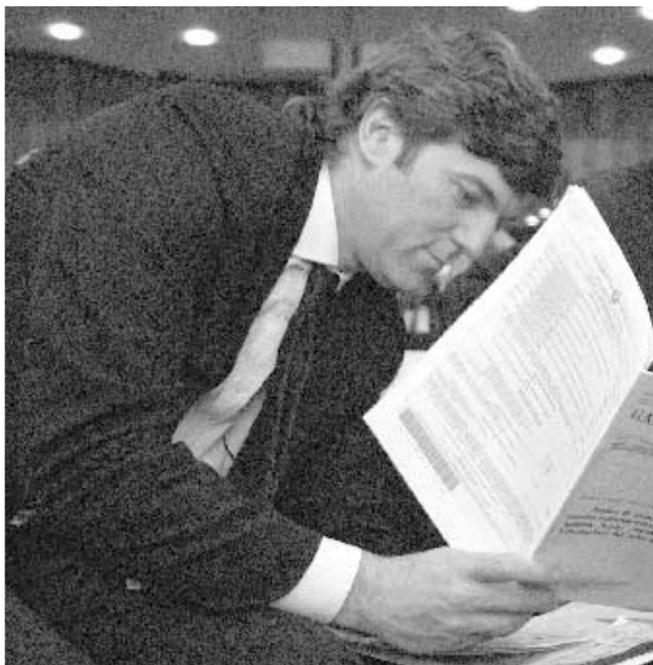
un organo collegiale.

Non è vero che l'attuale Direttore Generale percepisce uno stipendio superiore del doppio a quello dell'ex direttore Celli e la differenza annua con il suo predecessore, Agostino Saccà, è solo duemila euro l'anno.

C'è anche da far notare che l'attuale Direttore Generale non ha, a differenza del passato e di come avviene in tutte le più grandi aziende, una parte variabile dello stipendio, quella legata ai risultati di esercizio. I successi di ascolto registrati dalla Rai e l'andamento della gestione con una redditività fortemente in crescita, avrebbero quindi potuto comportare un congruo premio di produzione.

Un'altra inesattezza riguarda le cosiddette «deleghe» ai consiglieri. Anche gli ex consiglieri Zanda e Donzelli le avevano ricevute e accettate, ma essendosi dimessi prima di averle svolte non hanno potuto ricevere il compenso previsto.

Giuseppe Nava



Il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo

Fra i conti anomali dell'azienda pubblica anche le cento assunzioni che la Rai ha fatto nell'ultimo anno

lire), cento euro in meno rispetto a Cattaneo. Saccà abitava a Roma e faceva risparmiare la trasferta. Si era però cautelato: partiva da una retribuzione di 660 milioni annui lordi, i precedenti Dg «Cappon 700 milioni, Celli 790»; non ha voluto essere da meno della «retribuzione dei collaboratori meglio remunerati: Milmun (700 milioni di lire lorde annue) e Iasi (650 milioni)» - l'ex vice-

direttore generale finanziario messo dal Tesoro e liquidato quasi subito -. Lo stipendio dei Dg Rai è andato via via crescendo, ma si sa, l'inflazione signora mia è un tagliola... Il compenso dell'ex presidente Antonio Baldassarre era di 180.759 euro lordi l'anno, più quasi 31mila per spese di rappresentanza, 7mila i consiglieri.

Meno di Lucia Annunziata, è vero, ma ricordiamo che Baldassarre mantenne la carica di presidente della Sisal. Che noia le cifre, ma fra i numeri anomali ci sono anche le cento assunzioni che la Rai ha fatto nell'ultimo anno, per esempio quella a tempo indeterminato per l'ex direttore della Padania, Gigi Moncalvo, l'ulti-

Messianico Berlusconi? Bondi attacca Casini: immiserisce questi 10 anni Castelli: vedrete, si voterà nel 2005

Una lunga intervista del presidente della Camera Casini ha suscitato un vivace battibecco tra Sandro Bondi e Luca Volontè: è o no al tramonto il ruolo «messianico» di Berlusconi? Poi critica Pisano: «Indubbia caduta di stile ricordare ai parlamentari dell'Udc che sono stati eletti con i voti del Polo. È vero anche il contrario». Sandro Bondi attacca: «Non comprendo per quali ragioni Casini ricorra alla metafora dell'Uomo della Provvidenza, una leggerezza che immiserisce la vera storia politica di questi dieci anni e la capacità dimostrata da Berlusconi di difendere i principi fondamentali della democrazia e di realizzare un progetto politico di cambiamento». Poi sostiene Pisano: i parlamentari centristi, come tutti quelli del Polo, sono stati eletti grazie alla Cdl. Luca Volontè (capogruppo centrista alla Camera) ribatte: «All'amico Bondi serve un provvidenziale riposo. E sono certo che anche lui riconosce l'unico uomo della provvidenza che ha avuto la storia politica del nostro paese negli ultimi 50 anni: Alcide De Gasperi». Risentito, Bondi risponde: «Prendo atto che al mio ragionamento pacato e rispettoso il capogruppo Udc risponde con un insulto». Aria pesante nel Polo, a cui si aggiunge un minaccioso ministro della Giustizia Castelli (se il federalismo non va in porto, la Lega fa le valigie) annunciando la «blindatura della riforma sulla giustizia perché ormai «è realistico che si vada al voto anticipato».

Ad esempio l'assunzione a tempo indeterminato per l'ex direttore della Padania, Gigi Moncalvo

stessi integrare il consiglio con i nuovi membri», solo una possibilità «che non abbiamo preso in considerazione». Una norma del Codice Civile, ripresa ad hoc durante quel vertice a Palazzo Chigi il 30 giugno: c'erano Berlusconi, Letta, Cattaneo e i colonnelli dell'infomazione di An, FI e Lega.

Natalia Lombardo



discount del mobile

 <p>AZZURRA Cucina cm. 255 completa di elettrodomestici €790,00* L. 1.529.000</p> <p>Disponibile in vari colori</p>	 <p>CIAK Divano letto 160 €153,00* L. 296.000</p>	 <p>JERRY Cameretta a ponte €395,00* L. 764.000</p>	 <p>Art. 13/130L Tavolo rettangolare allungabile Disponibile anche in altre misure €159,00* L. 307.000</p>
	 <p>MITO letto matrimoniale in ferro €69,00* L. 133.000</p>	 <p>OLIVER armadio a 6 ante €320,00* L. 619.000</p>	<p>Armadio a 2 ante €120,00* (L. 232.000) Armadio a 3 ante €197,00* (L. 381.000) Armadio a 4 ante €230,00* (L. 445.000) Armadio a 5 ante €280,00* (L. 542.000)</p>

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

COMPASS
credito al consumo
MPS

Operazione PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

FIGLINE VAL.NO (FD) Via Petrarca, 89 Tel. 055 9544164	TORRITA DI SIENA (SI) Via P. del Carda, 65 Tel. 0577 685170	CALENZANO (FI) Via V. Emanuele, 44 Tel. 055 8874045	ACQUAPENDENTE (VT) Zona Ind. Loc. Campomorino Tel. 335 6071798	CRESPINA (PI) Via Lavoria, 9/11 Tel. 050 643221	MONSUMMANO T. (PT) Via Risorgimento, 474 Tel. 0572 520112	AREZZO - Loc. Pratacci Via Edison, 42 Tel. 0575 381325
--	--	--	---	--	--	---

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA